

Bioplastiche, mercato e tendenze

I dati aggiornati sul settore sono stati presentati a Berlino durante la quattordicesima European Bioplastics Conference.

4 dicembre 2019 13:35



Come di consueto, European Bioplastics ha presentato i dati di mercato e le previsioni sull'andamento delle bioplastiche in occasione della conferenza annuale, quest'anno giunta alla quattordicesima edizione, in programma ieri e oggi a Berlino.

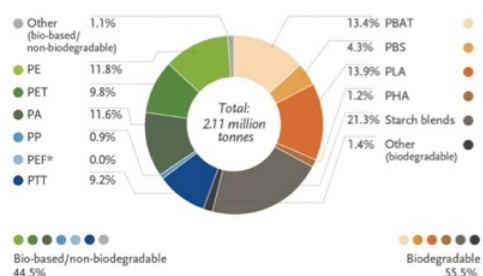
La capacità produttiva si attesta a 2,1 milioni di tonnellate annue e dovrebbe crescere a 2,4 milioni di tonnellate nel 2024, con un incremento di circa il 15% in cinque anni. Va detto, però, che questo volume si riferisce alla definizione allargata di bioplastica adottata da European Bioplastics, che comprende polimeri biodegradabili di origine fossile (poliesteri PBAT, PBS), plastiche non biodegradabili ottenute da biomasse (come PE e PP verde, poliammidi parzialmente biobased e bioPET) e biopolimeri biobased e biodegradabili, quali PHA, PLA e amidacee (che valgono il 55,5% del totale).

Le bioplastiche che promettono i maggiori tassi di crescita nel prossimo quinquennio sono PHA e bioPP, con incrementi pari rispettivamente a tre e sei volte rispetto ai volumi attuali. Non ha mantenuto invece le promesse il bioPET, dato in passato in forte crescita, mentre i riflettori sono puntati ora sul PEF (polietilen-furanoato), che dovrebbe entrare in produzione nel 2023.

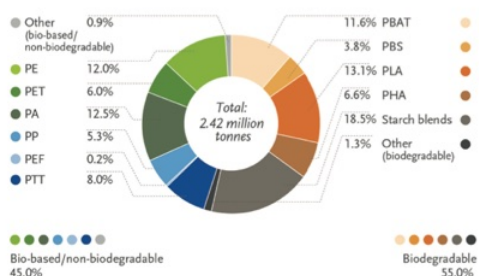
Global production capacities of bioplastics



Global production capacities of bioplastics 2019 (by material type)

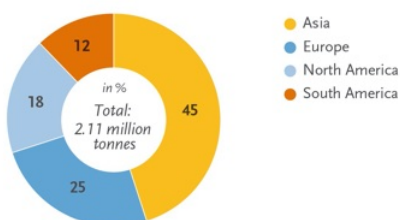


Global production capacities of bioplastics 2024 (by material type)



Si tratta di volumi nel complesso contenuti rispetto alle 359 milioni di tonnellate di materie plastiche prodotte ogni anno a livello mondiale, e anche le previsioni di crescita sembrano inadeguate a rispondere agli ambiziosi programmi di sostituzione dei polimeri tradizionali proposti da diversi governi nazionali, tra cui il nostro.

Global production capacities of bioplastics in 2019 (by region)



A livello geografico, l'Asia è ancora la principale area di produzione di bioplastiche, con il 45% del totale, seguita dall'Europa con il 25% (ma toccherà il 30% entro il 2024), quindi Nord America (18%) e Sud America (12%).

Per quanto concerne le applicazioni finali delle bioplastiche, l'imballaggio si conferma il primo mercato di destinazione con 1,14 milioni di tonnellate, pari al 53% del totale. Il resto è suddiviso in una miriade di settori, i principali dei quali sono fibre e tessuti (11%), prodotti di largo consumo (8%), agricoltura e orticoltura (8%), automotive (7%).

Infine, European Bioplastics ha stimato anche quanto terreno agricolo viene utilizzato per produrre bioplastiche da biomassa: si tratterebbe di circa 700mila ettari, pari allo 0,02% della superficie agricola disponibile a livello globale (4,8 miliardi di ettari). "I dati mostrano ancora una volta che non esiste concorrenza tra materie prime per alimenti o mangimi e bioplastiche - ha commentato Francois de Bie, confermato alla presidenza dell'associazione ([leggi articolo](#)) -. Il 94 per cento di tutti i terreni arabili viene infatti utilizzato per pascoli, mangimi e alimenti".

Le stime sul mercato sono state realizzate in collaborazione con la società di consulenza tedesca nova-Institute, basate sul più ampio studio di mercato "*Bio-based Building Blocks and Polymers*".